ANNO XXV. Sabato, 26 Ottobre 1872 N. 297.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	» 16	L. 8 50
Svizzera	» 56	» 28	» 14
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 24	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 80	» 45	» 23

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38a, palazzo Caimani, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali:
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Daasy Davis et Cox., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fassoni, via della Stelletta, 18 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 55 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 per linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si pongono per Natale devono pagarsi in oro.

Roma, 25 ottobre

QUESTIONI MILITARI

VII.

Per compiere il quadro sul quale abbiamo voluto chiamare l'attenzione dei nostri lettori, ci rimane a dire una parola della *mobilizzazione* e della *preparazione della guerra*, due questioni intimamente collegate fra loro e di cui la seconda comprende anzi in gran parte la prima.

Apparecchiarsi un numero considerevole di soldati bene istruiti, bene armati, bene equipaggiati; degli ottimi quadri per condurli; delle piazze forti saviamente distribuite secondo le esigenze strategiche e logistiche, e formate secondo i precetti dell'arte moderna: tutto ciò è già molto, ma non basta specialmente ai di nostri, per dire di avere provveduto alla sicurezza del paese.

Bisogna che fin dal tempo di pace ogni cosa si trovi ordinata e disposta per modo che il passaggio al piede di guerra possa effettuarsi nel più breve termine di tempo possibile e che l'esercito possa trovarsi concentrato all'occorrenza in pieno assetto ove l'opera sua è necessaria, possibilmente prima che vi convengano le forze nemiche, o almeno in tempo perchè queste non si trovescino, senza incontrare ostacolo, sul territorio nazionale.

Tutte quelle operazioni e tutti quei provvedimenti che mirano a questo duplice scopo costituiscono, come ognun sa, ciò che più specialmente si dice la *preparazione della guerra*.

Per questo abbiam detto che la questione della mobilizzazione si trova in gran parte compresa in quella della preparazione, giacchè uno de' principali risultati ai quali deve essere rivolta una buona preparazione, vuol essere quello di assicurare una solleeita mobilizzazione.

Questa tuttavia ha il suo primo fondamento nell'ordinamento generale dell'esercito e di tutti i servizi ad esso attinenti.

Così, la prontezza di mobilizzazione resta grandemente agevolata da quelle polenze che possono adottare, come la Germania, in tutta la sua pienezza, l'ordinamento territoriale ed il cui esercito ha un ordinamento di pace conforme a quello che dovrebbe prendere per la guerra, mentre è reso tanto più difficile per le altre, quanto più si scostano da siffatti sistemi.

In Italia l'ordinamento territoriale non si può adottare per ora in modo completo per ragioni che non istaremo a ripetere perchè troppo note a tutti, com'è noto che esso si riassumono nell'interesse non solo della buona e solida costituzione dell'esercito, ma anche, e non meno, del progresso civile e dell'unificazione della nazione.

Tuttavia, una parte dello nostro forze militari è già stata ordinata territorialmente, coll'istituzione delle milizie provinciali; mentre, colla formazione dei distretti militari e col loro riparto in zone sul reclutamento, si è gettata la prima pietra di un ordinamento che, senza esporci agl'inconvenienti che avrebbe per noi il sistema territoriale, può dacene gran parte dei vantaggi.

I distretti sono destinati a divenire il perno della mobilizzazione per i corpi di fanteria (compresi i bersaglieri); loro cura dovrà essere infatti di radunare gli uomini delle classi in congedo illimitato, vestirli, armarli, avviarli ai rispettivi corpi, formare i battaglioni di milizia provinciale, fare l'istruzione delle truppe di complemento, equipaggiare o provvedere del necessario materiale i corpi stessi. Per i corpi d'artiglieria, di cavalleria e del genio dovranno adempiere a questi uffici i rispettivi depositi.

Ma e non si potrà fare qualche passo di più perchè il nostro ordinamento riesca meglio accordo a procurare una solleeita mobilizzazione dell'esercito?

Crediamo certamente di sì, e ci sembra che l'aumento del numero dei distretti, l'istituzione dei comandi generali proposti dal ministro della guerra col suo progetto di legge sulla circoscrizione militare del regno tendano a questo scopo.

Senza dubbio la teoria la più perfetta circoscrizione militare territoriale è quella che più è conforme all'ordinamento che deve esser preso dall'esercito per la guerra, epperciò da alcuni si propone il riparto del territorio del regno in tante regioni quanti potrebbero essere i corpi d'esercito mobilizzabili e si vorrebbe che in ciascuna di tali regioni fosse tenuto tutto quello che può occorrere in fatto di materiale, personale e cavalli per la completa mobilizzazione di un corpo d'esercito.

Ma in pratica noi pensiamo che questa sistemazione non possa essere adottata altro un certo limite senza nuocere precisamente a quella sollecitudine di mobilizzazione che si vorrebbe ottenere; e ci sembra che ciò non possa sfuggire a chi consideri un momento la configurazione del nostro paese, le probabilità maggiori di dover impiegare l'esercito in certe zone piuttosto che in certe altre, la non uguale produzione dei cavalli nelle varie regioni del territorio nazionale, le grandi difficoltà che si avrebbero a trasportare da un capo all'altro della penisola grosse colonne di materiale e cavalli e via discorrendo.

Comunque sia, fatto è che non potendosi prestare realmente il nostro ordinamento militare ad una sollecita mobilizzazione, tanto più è necessario che venga a questa in aiuto una buona e minuta preparazione.

Occorre che sia prestabilito ove i corpi possano trovare al momento del bisogno tutto il materiale e i cavalli loro necessari, che esistano le più particolareggiate e precise disposizioni preventive, perchè le operazioni di chiamata, vestizione, armamento e avviamento ai corpi attivi delle classi in congedo si possano effettuare nel modo il più pronto, e che sia i comandi generali, sia i corpi attivi sieno per modo sgobiati da tutto ciò che rivesta esclusivo carattere di territorialità, che la mobilizzazione possa effettuarsi colla minore scossa e senza portare perturbazione ad alcun servizio.

A raggiungere quest'ultimo scopo sembrerebbe potesse giovare l'accrescere la mobilità dei raggimenti di cavalleria col dare ad essi depositi fissi; come sembrerebbe che dovesse essere seriamente studiata la questione di liberare anche i reggimenti di fanteria dai depositi e da ogni imbarazzo amministrativo, a quel modo presso a poco che abbiamo veduto proposto anche in un recente e pregevolissimo lavoro sulla preparazione della guerra, che è stato pubblicato nella dispensa del settembre della *Rivista Militare* da un distinto ufficiale di stato-maggiore.

Ma il lavoro di preparazione non deve fermarsi a predisporre ogni cosa per la mobilizzazione; v'ha la radunata dell'esercito, v'ha l'armamento delle piazze di guerra, vi sono tutti quei lavori di fortificazione passeggiera, coi quali, all'occorrenza, si dovrebbe compiere il proprio sistema di difesa territoriale, che deve essere oggetto di diligenti studi preventivi e di diligentissime cure, onde alle prime minaccie di guerra non vi sia che da trasmettere l'ordine di esecuzione perchè tutto si eseguisca e proceda a dovere secondo i progetti già ideati.

E vuol essere pure fino ad un certo punto studiata e preparata in pace la pratica dei vari servizi alle spalle dell'esercito secondo la più probabili ipotesi di guerra che il paese potrebbe avere a sostenere tanto in previsione di un'invasione per parte nostra del territorio altrui, quanto in quella che una parte del territorio nazionale dovesse fin dal primo momento essere abbandonata al nemico.

Ma noi non entreremo in particolari su questi punti, nè rianderemo quanto vorrebbe essere predisposto perchè potesse dirsi affermato il pronto concentramento dell'esercito su quelle zone della nostra frontiera ove prevedibilmente dovrebbe essere effettuato. Tutto quanto è stato scritto da pochi anni in qua ci dispensa da un tale esame: e siffatta parte basta avere letto i primi fascicoli della relazione tedesca sulla campagna 1870-71 per farsi un concetto del compito gravissimo che incombe, per rispetto agli studi ed alle operazioni di cui abbiamo fatto cenno, al ministero della guerra, al corpo di stato maggiore, ed a quello del genio.

Non possiamo tuttavia astenerci da una considerazione ed è che per rispetto alla sistemazione della difesa territoriale ci troviamo press'a poco nelle medesimo condizioni, che per rispetto a mobilizzazione e che quindi anche a tale riguardo bisogna che noi domandiamo molto più di quello che può essere necessario per altri, ad una buona preparazione.

E noto infatti che le fortificazioni e le piazze forti esistenti erette per scopi diversi rispondono, in generale, assai poco ai bisogni della nostra difesa territoriale, e che prima che a questa possa essere dato uno stabile assetto, occorreranno molti anni per sforzi che si facciano sia dal lato finanziario, che per ogni altro riguardo; è quindi evidente che si dovrà provvedere intanto almeno ai più urgenti bisogni con fortificazioni passeggiere e con preparare progetti, materiali ed ogni cosa per quei lavori che possono eseguirsi soltanto al momento del bisogno.

Dopo tutto ciò, ci si domanderà se noi crediamo che questo lavoro di preparazione si faccia da noi con tutta quella attività e quella intelligenza che farebbero mestieri.

Quantunque a noi sembri che sia ancora un po' presto per fare un simile quesito, pur non rifiuteremo a dichiarare che la nostra risposta sta nella fiducia che noi sentiamo per chi è a capo attualmente dell'amministrazione della guerra. Nè ci sembra che la risposta possa essere diversa, giacchè, se v'hanno operazioni, disposizioni, studi relativi alla preparazione, che cadono sotto l'osservazione di tutti i ve n'ha pure una gran parte che sfugge a tale osservazione e che pel suo stesso carattere non si potrebbe veder resa di pubblica ragione: epperciò qui è anzi più questione di diduca che di apprezzamento di fatti.

Procederemo il prefetto comm. Tirelli, accompagnato dal sindaco di Modena, da vari membri della Deputazione provinciale, dal presidente della Deputazione di Storia patria di Modena, cav. Malmusi, non che dagli illustri accorsi, tre cui segnalati pel loro lavori storici, Cesare Cantù, Atto Vannucci e Niccomede Bianchi.

Di là mossero al palazzo Dancompagni, architettare del Barozzi, d'onde, dopo breve sosta, s'incamminarono a visitare la stanza in cui nacque il Muratori. Sebbene in essa sia stata restaurata di recente, pure la stanza fu conservata per la massima parte, dall'attuale proprietario sig. Trenti, quel'ere, non essendovi stato rifatto che il muro che guarda alla sinistra, e nel ritirlo, verso un po' ristretta. È una cameretta quadrilunga, di povere apparenze, con una sola finestra che guarda in una corte strettissima, pientiste luia, dissidente affatto, anche non di volta, rintoscaria accisi conservi vioppiù l'aspetto antico.

Fatto la visita riverente a quell'augusto spazio ove l'uomo celebratissimo respirò la prima sure della vita, la comitive si avviò all'Esposizione agricola ed industriale del mandamento di Vignola, e che perciò raccoglieva prodotti del capoluogo, e dei centonami Stovigiano, Marano, Spilamberto e Castelvetro; Esposizione disposta in più sale del soppresso convento dei Cappuccini, e che fu ammirata per lavori artistici di grande pregio, come sone gl'intagli in legno del Fiocemi di Spilamberto, per le sete della Ditazio di Spilamberto e di Castelvetro, per le lane del conte Bantivoglio che seppe allevare una razza di pecore merinos, incrociata tre le indigene e le ungheresi, e che hanno il vello di lunghi e morbidi peli sottissimi alla filatura meccanica; per ricami e merletti a mano, tele, filati e maglie; per vini squisiti, estratti a cereali di maniere diverse, per ottrezzi campestri, tra cui principalmente alcuni arnesi concepiti molto giudiziosamente.

Quadri di pregio, pizzi antichi di grandissimo valore, paramenti di chiesa, quisiche bella mobilie, alcuni orologi, orerie, lavori di terre e di cartrice, crescevano l'abbondanza degli oggetti tvi adunati. In compiesso l'Esposizione parve tale da non disconvenire neppure ad una città.

Vista l'Esposizione, si mosse per la strada provinciale verso il Panaro, dacchè il Municipio vignalese aveva stabilito che in tal guisa fosse deposta la prima cazzi del ponte, che deve congiungere le due rive opposte, e così aprire un varco sempre sicuro al commercio attivissimo che s'intrattiene fra una parte della montagna modenese e la finitima provincia di Bologna. È un'opera in quale, compiuta che sia, parrà argomento manifesto della gagliarda attività che vi si svegliando nelle parti diverse d'Italia dopo che furono acqui-

APPENDICE

LODOVICO ANTONIO MURATORI

Domenica scorsa, 20, si celebrò in Vignola il 2° centenario della nascita di Lodovico Antonio Muratori, e nel seguente lunedì, la nobile e cittadina festività ebbe compimento in Modena.

E Vignola un antico castello del Modenese, situato sulla riva sinistra del Panaro, a circa 22 chilometri dalla città cape di provincia, sopra un altipiano, e propriamente al limitare della riva del fiume, propriamente un bellissimo semicerchio di colline, ai cui piede le acque scorrono tra una pianura fertilissima e sempre verdeggiante. Pare che il suo castello fosse edificato da prima ai tempi di Sant'Anselmo nel secolo VIII, pur difesi dei possessi che vi tenera l'Abbazia di Nonantola, e che però fosse per corto tempo soggetta agli abati nonantolani. Passò in potere dei vescovi di Modena, poi del comune di Modena, dei Grassoni, potente famiglia del paese, indi degli Estensi. Il marchese Nicolò III, d'Este, ne fece dono nel 1401 al Uguccione de'Contrari, la cui progenie si estinse nel 1575. Due anni dopo fu venduto a Jacopo Boncompagni, duca di Sora, la cui casa principesca porta anche al presente il titolo di Marchesi di Vignola.

Fu castello forte e d'importanza capitale nella seconda metà del medio evo. Sostenne assedi, incendi, smantellamenti e le altre miserie delle guerre guerreggiate in quell'epoca. Fu residenza nel 948 di Ilo Lotterio figlio di Ugo; per più anni dei vescovi di Modena, che vi avevano palazzo d'onde dotavar certi loro ordinamenti: ospitò nel 1409 la celebre contesse Matilde dei Conti di Canossa.

Ma non è per titoli di vicende guerresche e politiche che questa piccola terra acquistasse rinomanza nell'era moderna; chi gliela diede furono gli uomini illustri che vi ebbero nascimento, incominciando da quel valentissimo architetto il Barozzi, che per antonomasia è più noto col nome del *Vignola*. Successivamente, e fino agli anni presenti, non trascorse secolo, senza che da essa non sorgesse qualche uomo illustre o nelle lettere o nelle scienze, tra cui fa sommo il *Padre della Storia moderna* Lodovico Antonio Muratori.

Avvenendo nel 21 ottobre di quest'anno il secondo centenario della nascita di quell'insigne, il corrente vignolese, fino dal 1870 accolse il pensiero di festeggiarlo il meglio che potesse, invitando le Deputazioni di Storia Patria dell'Emilia a prosseguire Vignola come sede dell'annua convocazione per la terza domenica dell'ottobre del 1873.

L'Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena, mossa pure dal nobile intendimento che anche la sua città, ove il Muratori visse lunghi anni e trovò la pace del sepolcro, avesse ad onorarne la memoria, fece istanze al proprio Municipio perchè si associasse con quello di Vignola onde concorrere in comune alla bell'opera; come poi fu fatto.

In conseguenza degli accordi presi i due Comitati di Vignola e di Modena, incaricati per l'esecuzione della solennità muratoriana, si unirono di pieno accordo, e convennero che, mentre nel giorno 20 sarebbesi inaugurata in Vignola, nel 21 sarebbe proseguita e compiuta in Modena. Furono frattanto spedite lettere d'invito per intervenirvi a tutti i più reputati cultori viventi delle discipline storiche, numismatiche ed archeologiche in Italia, non meno che dei più insigni dell'estero, e ai altri illustri nelle lettere e nelle scienze, non che alle primarie autorità della provincia.

Nel mattino del 20, verso le ore 11 giunsero gl'invitati a Vignola, condotti a spese del Municipio di Modena, il quale fu largo d'incoramenti di ogni maniera al minore passo. Furono ricevuti dal sindaco, degli assessori, dal pretore e dall'arciprete locale non che da altre persone distinte e da folla plaudente sotto archi di verdura, al suono dell'inno reale intuonato dalla banda vignolese.

ESAMI MAGISTRALI

Crediamo utile di pubblicare le seguenti notizie statistiche interno ai risultati degli esami magistrali che vennero dati in Roma nei primi giorni del corrente mese.

Si presentarono all'esame 469 aspiranti maestre; ne furono promosse 93, reiette 75. Ripetono l'esame 42.

Ecco come si scompongono queste cifre:

Laiche: Presentatesi 33; promosse 16; reiette 18; ripetenti 4.

Suore del Prezioso Sangue: Presentatesi 35; promosse 19; reiette 16; ripete 1.

Suore Orsoline. Se ne presentò una sola che non fu approvata.

Suore del S.S.mo Sacramento: Presentatesi 9, entrambe promosse.

Suore Marsane: Presentatesi pure 9, che furono promosse.

Suore Agostiniane: Presentatesi 32; promosse 6; reiette 5; ripetè 1.

Suore del Divino Amore: Presentatesi 6; promosse 3; reiette 3.

Suore del Buon Gesù: Presentatesi 5; promosse 2; reiette 2; ripetè 1.

Suore Filippine: Presentatesi 18; promosse 6; reiette 10; ripetenti 2.

Suore Venerini: Presentatesi 14; promosse 3; reiette 10; ripetè 1.

Suore della Divina Provvidenza: Presentatesi 9; promosse 3; reiette 6.

Suore Francescane: Presentatesi 3; promosse 0; reiette 1; ripetenti 2.

Suore Giuseppine: Presentatesi 13; promosse 10; reiette 3.

Suore del Sacro Cuore: Presentatesi 8, tutte promosse.

Suore di San Norberto: Presentatesi 4; promosse 2, reiette 2.

Suore Domenicane: Presentatesi una sola, che non fu approvata.

Suore di San Pasquale: Presentatesi pure una sola, che non fu approvata.

Istituto Antonelli in Palestrina: Presentatesi pure una sola, che non fu promossa.

Gli aspiranti maestri che si presentarono all'esame furono 92. Ne vennero promossi 46; reietti 33; ripetono l'esame 13. Questa cifre così si scompongono:

Laici: Presentatisi 60; promossi 30; reietti 21; ripetenti 9.

Secolari regolari: Presentatisi 14; promossi 8; reietti 3.

Secolari sacerdoti: Presentatisi 12; promossi 8; reietti 2; ripetenti 4.

Da questo quadro statistico risulta che, fra le flemmine, le meglio preparate all'esame erano: 1° Le Dame del Sacro Cuore, di S. Rufina in Trastevere; 2° Le Suore Giuseppine; 3° Le laiche; 4° Le Suore del Preziosissimo Sangue.

E fra i maschi: 1° I secolari regolari; 2° I laici; 3° I secolari secolari.

Sappiamo poi che, fra le aspiranti maestre, si distinsero le signore:

1° Borani Maria, dama del Sacro Cuore, prestro a Santa Rufina in Trastevere.
2° Tommasi Adelaide, id., id.
3° Greto Giuseppina, id., id.
4° Tarnassi Teresa, id., id.
5° Rassano Teresa, laica.
6° Pirozzoli Marianna, Dama del Sacro Cuore.

E fra gli aspiranti maestri i signori:

1° Rotellini Domenico, laico, insegnante a Carpineto.

2° Bragnoli Vincenzo, macerdote Dottrinario, insegnante a Rossiglione.

3° Ruffini Luigi, macerdote Trinitario, insegnante a Rocca di Papa.

4° Baicchi Fernando, laico, insegnante a Collevo.

5° Prosperi Virgilio, macerdote Dottrinario, insegnante a Zagarolo.

6° Saviano Enrico, Dottrinario.

LA QUESTIONE DEL *LAURIUM*

Il Tirreto del 21 riceve il seguente dispaccio da Parigi, 20:

Secondo informazioni avute da fonte autentica, il seguente è un vasto sentito della Nota identica presentata recentemente dai rappresentanti della Francia e d'Italia ed Atene al governo greco, in risposta alla memoria fatta da quest'ultimo intorno all'affare del *Laurium*.

Il governo greco, dice la Nota, con una nuova interpretazione della legge del 1871, cerca di legiferare la questione della altre della diplomazia riferendola alla decisione dei tribunali: l'rappresentanti francesi ed italiano non possono considerare questo come una soluzione equa. Essi rammentano al governo greco che la Compagnia del *Laurium* era in possesso pacifico dei terreni concedutagli allorchè il governo, senza nessuna ragione valida, violò il lavoro delle *corvidate* ricorrendo a provvedimenti eccezionali ed a risoluzioni arbitrarie.

Il fatto a questo proposito la Francia e l'Italia avevano il diritto d'intervenire diplomaticamente in favore dei loro sudditi rispettivi, vittime d'una positiva confisca. La legge del 1871 privava i tribunali greci d'ogni facoltà a decidere la questione, e sarebbe assolutamente illusorio l'osservare ad essi, perchè, nella seduta della Camera del 27 aprile 1871, il signor Delijeorgis, ottenuta l'adozione della legge dichiarando ch'essa « chiudeva la porta ad ogni interpretazione estradiaria. » Per cui il governo greco, il quale propone un'interpretazione giudiziaria di questa legge, propone un aggravamento della difficoltà, poichè la Francia e l'Italia rifiutano di consentire a questo mezzo. Se la Grecia avesse voluto accettare un arbitrato, la questione avrebbe stata risolta da un pezzo; ma essa rifiutò di consentirvi. Il governo greco non vuole neppure giungere ad un compromesso con tutte e l'Italia, quindi esso deve mettersi d'accordo colle parti interessate.

La Nota dimostra quindi l'assoluta necessità d'un intervento diplomatico, intervento che può cessare soltanto allorchè la questione sia appianata definitivamente.

Si crede che i due governi pubblicheranno il testo completo di questa Nota, avendo il governo greco reso pubblico il memorandum del signor Delijeorgis.

UN OPUSCOLO DEL DEPUTATO LORO

I nostri lettori conoscono le deplorabili scene che turbarono, nel mese scorso, la pubblica tranquillità in Castelfranco e dintorni, e l'esito del processo che fu dibattuto davanti al tribunale di Treviso nei primi giorni di mese corrente, in conseguenza di quei disordini.

L'on. Loro, deputato del collegio di Castelfranco al Parlamento nazionale e membro del Consiglio e della Deputazione provinciale di Treviso, ora dai suoi constituenti ed elettori accusato di aver sovvertito, nelle questione ferroviarie che si sta trattando ora nel Veneto, la linea che ritenevasi più utile agl'interessi di Castelfranco, e la gravissima causa, sparsa fra la popolazione ignara di tutte le fasi che le trattative avean dovuto subire, produsse i disordini che hanno per parecchi giorni commosso un gentile e ordinato paese.

Un'Assemblea popolare ch'ebbe stato proposta da parecchi cittadini per discutere la condotta del deputato Loro, in del preteso di Treviso vietata nel pericolo di turbare la pubblica, e l'on. deputato, fatto sapere ad attacchi e ad offese gravissime, dichiarò, accettato anche dal suoi amici e collegati nelle Commissioni ferroviarie, che preferiva veder la propria persona fatta segno alla calunnia e con danneggiare, con una prematura giustificazione della propria condotta, il pubblico interesse. Ed questo riserva, alle quale tutti coloro che conoscono i doveri della vita pubblica rendono omaggio, l'on. Loro si ritiene scioto ora, che le trattative per la questione ferroviaria sono riuscite ad un principio di conclusione, ed in un opuscolo, che abbiamo da qualche giorno ricevuto, espone con franchezza e con calma le fasi diverse delle trattative per l'adozione dei progetti ferroviari nelle provincie venete, e giustificarsi, e nostro avviso, ampiamente, da accuse stroci, dalle quali avrebbe dovuto essere risparmiato un uomo che, come l'on. Loro, fu sempre stimato nel suo paese per la rettitudine del carattere e esercito per lo zelo indefesso posto costantemente nella tutela degl'interessi che la fiducia dei suoi concittadini gli ha affidata nell'Assemblea della nazione e della provincia.

L'on. deputato di Castelfranco comincia il suo opuscolo col dichiarare che fino dal 1867 avea volto l'animo all'arduo problema di accrescere le comunicazioni ferroviarie della sua provincia e di annullarvi Castelfranco e confortato la propria dichiarazioni coll'opposizione dei fatti e delle trattative che a tale scopo avea iniziate, aggiungendo con molta chiarezza le ragioni d'ordine tecnico ed economico che impedirono la completa riuscita delle trattative per quel tronco ferroviario che ora noi non desideri e nel maggior interesse del proprio paese.

Egli era stato dai fatti convinto di non potersi associare più oltre all'idea di attirare Castelfranco la linea di Padova e si chiuse sordo in errore credendo all'impossibilità di raggiungere questo scopo, quando l'esito di pratiche fatti da un'altra Commissione e la offerta di 200 mila lire, neumeno onerata dalla discussione nel Consiglio provinciale di Padova, dimostrarono l'inutilità di qualsiasi sforzo.

La riprodnzione di documenti prova che non maggiore fondamento avessero altre accuse lanciate all'on. Loro, il quale biasimato con una votazione del Consiglio comunale di Castelfranco *per non essersi adoperato in quel modo ch'era desiderato del paese nella questione ferroviaria*, sollevò opportunamente un alto problema di diritto pubblico, chiedendo se per il mandato d'un deputato sia un mandato imperativo, da obbligarsi ad obbedire al dettato e al voleri dei suoi constituenti anche da quando nol creda nè possibile, nè savero d'inconvenienti. »

La ragione e la nostra legge positiva ampiamente rispondono alla domanda.

L'on. Loro passa poi a discutere un'altra accusa che gli fu mossa a che, com'egli si esprime, è « il suo quarto e capitale delitto, » che consiste nell'aver votato alle proposte fatte dal Consiglio provinciale di Padova, secondando le linee Padova-Cittadella-Bassano.

« Ma questa linea, dice l'on. deputato, era una necessità per Vicenza, che senza di essa non avrebbe più raggiunto il suo scopo di congiungersi con Bassano. Spostare quella linea era dunque distruggere della unione quella provincia, ed era contravvenire ai patti del convegno 30 agosto 1871; infine era compromettere l'intero progetto lanciando Treviso isolata, Castelfranco disgiunta dal centro dei suoi affari. »

Dimostrata l'utilità regionale e nazionale della linea Treviso-Castelfranco-Vicenza e della linea Padova-Cittadella-Bassano, che è la continuazione della linea adriatica, l'on. Loro chiede se nei riguardi del suo collegio il vantaggio non sia evidentissimo e che Castelfranco non sarebbe ad un tratto posta a cavallo con quattro importanti piazze e di lì connessa con tutte le linee.

Egli termina le sue considerazioni sull'utilità delle diverse linee progettate con questo parole, la cui giustezza non si può ragionevolmente mettere in dubbio:

« Io dico ai miei concittadini: abbiate inteso i vantaggi senza dubbio assai rilevanti della due linee Padova-Bassano, Treviso-Vicenza, in cui stanzierà pure ormai certo la prossima. Conseguito con ciò la vostra congiunzione col capoluogo della vostra provincia, che vi muoverebbero nei progetti del Comitato. Avrete poi anche la linea Padova-Treviso per quadrivio a Castelfranco; nè occlude o pur mia parte coraloumans desidero che aver pensiate anche la altra. »

Noi speriamo che i cittadini di Castelfranco, dopo essere stati così bene informati della questione e delle diverse fasi di essa, non persisteranno in un'accusa che sarebbe ingiusta, poichè la esposizione del Loro prova chiaramente che, ben lungi dall'aver, compiuto e contro gli interessi della nazione e contro quelli del suo collegio, « egli ha efficacemente contribuito a tutelare gli uni e gli altri.

NOTIZIE ESTERE

Il *Bien Public* dice che sono finate già le basi che servirano alle modificazioni dei trattati di commercio della Francia col Belgio e l'Italia.

Lo stesso giornale smentisce che nel trattato recente stipulato colla Prussia ci sia una clausola che garantisca la durata dei portidell'Assemblea fino al pagamento totale dell'indennità di guerra.

La clausola non esiste sd il governo prussiano non s'è mai posto di chiederla.

Il *Soir* dice che s'è provocata la voce che alcuni sindaci della Gironda abbiano attivamente lavorato, nelle ultime elezioni, in favore del candidato conservatore.

Il re d'Olanda è atteso a Parigi nei primi giorni del prossimo novembre.

In una lettera al giornale l'*Evenement*, il maire di Nancy dichiara non esser vero che egli si fosse lagnato col presidente della repubblica di veemenze contro la popolazione per parte della stessa popolazione.

Egli dice che, grazie alla calma della popolazione, grazie alla prudenza di tutte le autorità, l'occupazione sugge il suo corso a Nancy senza il menomo incidente.

La popolazione si astiene da ogni dimostrazione che direttamente o indirettamente possa mettere ostacoli ai negoziati per la liberazione definitiva.

L'*Independance Belge* annunzia che la nostra principessa figlia del conte di Flandra avrà per dote reale cinquie mila Abitanti di Sassonia e per matrina la principessa reale Carolina di Sassonia.

Il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra, ha pubblicato un proclama, in data 22 ottobre, per la quale dichiarano il seguito sui conflitti tra l'autorità civile e l'ecclesiastica in seguito al rifiuto dei curati di obbedire agli ordini del Consiglio di Stato per ciò che concerne il non riconoscimento dell'amministrazione vescovile dell'ex-curato di Ginevra.

Il Consiglio annunzia delle proposte di modificazioni nella legislazione vigente e i punti principali delle modificazioni progettate sono i seguenti:

1. I curati saranno nominati dalle parrocchie.

2. Nessun dignitario ecclesiastico potrà sospendere funzioni di curato.

3. Il rifiuto d'obbedienza alle leggi e ai magistrati prestato dai parroci nel loro ingresso in carica, sarà redatto in modo da non offrire possibilità di false interpretazione che possa affievolire il senso.

4. Vista la dichiarazione colla quale i curati declinano la competenza del Consiglio di Stato, sarà proceduto a nuove nomine in tutte le parrocchie che potranno intavvia conservare coll'elezione gli attuali titolari.

5. Le fabbricerie, secondo il voto della Costituente saranno sorvegliate con legge.

Il proclama si chiude colle seguenti parole:

« Cari concittadini, stringiamo ognor più i legami che ci uniscano coll'appoggiare colla realizzazione dei legittimi desideri e nell'esercizio della vera libertà. »

I giornali svizzeri annunciano che la strada ferrata in giro al lago di Costanza è prossima ad essere aperta. Il primo treno partirà domenica nella sezione Lindau-Bregenz e prosto avverrà quella di Bregenz e della ferrovia del Vorarlberg colla strada dell'Union-Suisse a Santa Margherita.

Un telegramma da Copenaghen, indirizzato alla *Gazzetta di Colonia*, annunzia che il governo danese si propone di fortificare Copenaghen e altri punti strategici. Un corrispondente dice che le fortificazioni di Copenaghen costeranno dai nove ai dieci milioni di *rigsdalers*.

Nella seduta del 22 della Camera dei signori prussiana si procedè alla nomina del presidente. Erano presenti 467 membri. Il conservatore liberale, conte Otto Stolberg, ottenne 86 voti, il conservatore puro, principe di Putbus, 81 voti. Il primo dichiarò di accettare la nomina. Quindi la Camera procedè alla discussione dell'ordinamento provinciale. Kröcher, Zedlitz, il conte Bröhl parlarono contro, il conte Arnim in favore delle proposte governative.

Il ministro dell'interno dichiarò antiquato ed incongruibile il pensiero di cambiare l'ordinamento provinciale mediante la legislazione delle province. Sono impossibile oggidì gli Stati feudali. Il governo non può chiudere l'orecchio alle domande della popolazione per avere un'amministrazione indipendente. Il governo raccomanda perciò di approvare il progetto.

La discussione è rinvista al giorno dopo.

Nella Camera dei deputati, il ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1873, nel quale le entrate e le spese si equilibrano con 206,608,642 talleri. Il governo propone di impiegare 7,160,000 talleri all'ammortizzazione del debito, di 4 milioni a mezzo alla dotazione del fondo provinciale, di 1 milione di talleri per spese del nuovo ordinamento provinciale, di 2 milioni ed un quarto di talleri per indennità ai funzionari impiegati civili, ed un considerevole maggiore spese per le scuole popolari, il ministero del culto e acopi artistici.

La Camera approvò la proposta del governo.

Il *Cittadino* di Trieste pubblica i seguenti dispacci:

Darmstadt, 21. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo alla riforma elettorale, sulla base delle elezioni dirette, secondo il progetto del governo.

Pest, 22. — È prossima la nomina di Hollan a ministro del Bosnel.

Per coprire lo passività del bilancio è progettato un imprestito di 75 milioni.

Costantinopoli, 22. — Il governo accordò a Midhat pascià una pensione di 25000 piastre al mese.

(Corrisp. particolare dell' Osservatore)

(V) PARIGI-VERSAILLES, 22 *ottobre*. — Il *Journal Officiel* ha pubblicato il testo dei nuovi deputati; sei repubblicani su sette candidati.

Abbiamo già le impressioni dei giornali di quasi ogni colore. La *Gazzetta di Francoforte* dichiarando che questo risultato non le fece meravigliare: « tutti gli uomini onesti, ecco il nostro augurio. » Ciò non è certo per le continuia di migliorare il personale che presiede alla votazione. Le *Charinori* ha sempre affermato che la *Gazette de France* non può pubblicare un solo articolo, e quello nelle città di Lunel. Le *Cherinori* conferma la *Gazette*, alla quale sono associati tutta l'aristocrazia francese, ma col suffragio universale il suo giornale non può avere che un piccolo numero quello del suo nobile padrone, e se tutti i marchesi di Francia si tenevano lontani dalle urne, gli è perchè speravano ch' non avrebbero bisogno di andare a votare, e quelle che credono che questa vista potesse far tentare i francesi in loro stessi, ma ormai gli occhi sono aperti, e quelli

trovano in una via non terminata: possono voi prendervene a pigione le botteghe, e perciò i proprietari muovono lite al Municipio ch'è condannato a pagar loro per indennità la somma che potrebbe più ottimente spendere in lavori. Giova dunque sperare che si sceglierà una via di mezzo tra il troppo ed il nulla.

Il sig. Teofilo Gautier è travagliato da una malattia di cuore, contro la quale non v'è rimedio.

La piena della Senna ha portato via i materiali destinati alla ricostruzione dell'Antico ponte di Chatou. Ma il tempo si è ritornato al bello e si spera che le inondazioni siano per finire.

La seduta del Consiglio generale della Senna non è stata molto importante. Su proposta del sig. Floquet, il Consiglio ha manifestato il voto che venga concessa un'indennità pecuniaria agli imputati che vennero tenuti ingiustamente in carcere e quindi riconosciuti innocenti. Vi furono sotto l'impero esempii di accusati politici tenuti in carcere preventivo per più d'un anno e poi rimessi in libertà senza spiegazioni, e qualche volta senza essere stati interrogati dal giudice d'istruzione. Si discusse adirato: e non abbiamo trovate prove sufficienti, e locchè dove l'apparenza di una grazia ad una palese ingiustizia.

Il Consiglio superiore della guerra si è riunito a Versailles. Il sig. Thiers assisteva alla seduta.

Il sig. Say ha indirizzato al *matore* una circolare relativa all'insegnamento degli apprendisti operai. I principali sono ne invitati a regolare le ore di lavoro in modo che gli apprendisti possano frequentare le scuole, sia la mattina dalle 7 alle 9, sia nel pomeriggio dalle 4 alle 6, perchè le fatiche di un giornata non permettono di sperare risultati soddisfacenti dai corsi serali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre contiene:

1. R. decreto 29 settembre, con cui stabilisce un R. Consolato italiano nella città di Bengasi (Fezzan), con giurisdizione sui distretti di Bengasi, Derna, Gebe d'Or, Jour, Daube, Ilgoto Scène, Murzuc e sui Cantoni francesi più compresi nei dipartimenti della Meurthe, della Meurthe, dei Vosgi e dell'Alto Reno.

2. Il decreto 3 settembre, che approva la istituzione di una Cassa di risparmio nel Comune di Copparissima, provincia d'Ancona.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e della giustizia.

4. Disposizioni nel personale insegnante, fra cui notiamo i seguenti, in data 29 settembre e 2 ottobre:

Collocati a riposo: cav. Cibo, rettore della R. Università di Roma, è collocato in disponibilità;

Monassi dott. Casimiro, prof. ord. di clinica delle malattie della pelle e sifilitiche nella R. Università di Roma, è nominato stesso direttore della relativa clinica;

Respighi cav. dott. Lorenzo, prof. ord. di astronomia id. id., è chiamato nominato direttore dell'Osservatorio astronomico dell'Università stessa;

Malchiori cav. Torquato, collocato in aspettativo, è richiamato in attività di servizio colla qualità di R. provveditore agli studi della provincia di Teramo;

Gambarare comm. Stanislao, prof. ord. della R. Università di Roma, è nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nella Università stessa;

Membrini S. E. Federico, generale, senatore del Regno,

Vannucci prof. comm. Atto, id.,

sono nominati membri del Consiglio direttivo dell'Istituto di studi superiori in Firenze.

CRONACA DI ROMA

Questa sera si adunerà il Consiglio comunale in seduta pubblica. Una delle proposte da discutersi si riguarda il R. progetto della sistemazione della piazza della Trinità di S. Maria Maggiore e delle strade adiacenti.

Anche in Roma abbiamo da due giorni una pioggia quasi continua, e locchè il patire Tevere tocca capolino dal suo letto, speriamo che non voglia fare il cattivo e imitare i suoi cari ed illustri d'Italia.

Le acque che provenivano dalla Suburra, non avendo potuto scorrere liberamente in causa di due grandi piogge che vennero giù del cielo quasi mattina, nè penetrare nella cloaca massima, il foro romano è restato per alcun tempo allagato. Sonosi allora fatte aprire alcune altre chiaviche fin qui un'ignorate, nelle acque hanno trovato un'uscita, non avranno avuto presentata una quantità di terra, che fu ricevuta per un momento una parte del lastricato antico del foro.

La piccola Borsa ha fatto ieri sera la sua solenne inaugurazione in una delle Vaticini. Oltre tutti i soci si sottoscrisse il cav. Venturi ff. di sindaco a cui furono presentati dal sig. Grossardi i direttori di parecchie Banche ed istituti di credito.

Fu servita una splendida cena.

Il ff. di sindaco esternò la sua soddisfazione di trovarsi in così nobile riunione di commercianti esprimendo la speranza che il commercio avrà fra non molto il suo incremento e sviluppo.

Le feste si chiusero con un brindisi alla prosperità di Roma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 24 ottobre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Umidità media del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 10.36

Vento dominante. Sud-Est forte e a sbuffi specialmente nelle ore pom.

Stato del cielo. Cirro-strati in prima mattina, quindi sempre coperto con alcune rarissime pioggie. Barometro basso per ogni dove. Minimo a Valentia in Irlanda. 737 mm.

Pioggia in 24 ore. 0 mm. 2

IL PIANO REGOLATORE DI ROMA

Preg.mo Signore,

Ringraziandola anzitutto per le cortesi espressioni con le quali la S. V., nel foglio N. 171 del suo accreditato giornale *Voce* mensione del progetto da me pubblicato sul sistema delle nuove strade da dalla via di Santa Podemiana conducendo a quelli Viminale ed Esquilino, con la minima acclività del 3 1/2 %, tengo insieme la più gentileza pregherà voglia compiacersi di dare pubblicità alla presente, diretta a dimostrare con sommarie riflessioni, che quel mio progetto fa da per intero coordinato al nuovo piano della città, nè può già dirsi un lavoro parziale, a non in tutto, al nuovo piano subordinato.

Non può da alcuno negarsi che i punti *ultimi-rari* essenziali tanto pel mio progetto quanto pel piano regolatore, siano segnalate la stazione della ferrovia, la piazza di Santa Maria Maggiore, la via Strozzi, e che la nuova via da essi partenze, debbano, pel colli Viminale ed Esquilino, dirigersi verso le parti più interne della città. Ora le mie strade movono da questi medesimi punti principali e comuni, e sebbene con diverse sviluppo, per tutavia collimano alle direzioni stabilite nel piano regolatore, ed erongiungono tutte sul versante dei colli suindetti, quanto agli altri punti *che ho già ritenuti e delle nuove progettate*. Sembra dunque di necessità conseguenza, che il mio progetto non deve direi parziale, secondo la espressione da lui usata nel piano regolatore, tranne quelle parti di queste, che nelle l'aspetto storico ed artistico, m'era prefisso d'evitare.

Quindi, se in alcune parti lo sviluppo del mio progetto differisce dal piano regolatore, non per questo è ritenuto ad un solo pernimetro a non collegarsi agli altri quartieri. Tanto più se si osservi che una tal differenza di sviluppo è diretta ad ottenere il vantaggio non lieve di un'accivilità non minore di quella che può avere il piano il quale si sta ora eseguendo, e che per esso si ritiene una regolare varietà di forme, che meglio credonsi potesse rispondere alla maestà e al decoro d'una grande capitale quell'è questa Roma.

Questo poi alla puerile osservazione da altri fatta, che il mio progetto abbia avuto per iscopo la conservazione del palazzo di Sisto V fara rifiutare che la esistenza o mancanza di questo palazzo per nulla influisce sul concetto generale del mio progetto: che se con un poco d'studio mi riuscì di conservarlo *leer-dolo* tutte insieme presta alla pubblica decorativa, alla comodità del l'abitazione, mi sembra al raro o di non aver fatto opera biasimevole.

Pure mi ritengo l'obbligo di significare alla S. V., mentre, ringraziandola della sua cortesia, con distinta stima la saluto.

Roma, 21 ottobre 1872.

dico me e obbligo mo servo
FRANCESCO FONTANA, arch.

LA CARCERE NUOVA DI ROMA

Roma, 25 ottobre 1872.

Egregio sig. Direttore del giornale *L'Opinione*.

Giacchè il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* ritorna alla carica nel numero 297 di datta giornale sul fatto della bella evasione in questo carcere, e ne avidente malafede insieme nelle sue gravisie ed esagerate asserzioni, mi permetta la S. V. di largli sapere, per norma del reputato di Lei giornale:

1° Che la scoperta di questo fatto appartiene interamente alla Direzione del carcere e non alla Ditta, non già all'autorità giudiziaria ed alla Questura, come cunta del rapporto a suo tempo trasmesso contemporaneamente al procuratore del Re, al pretore ed al ministero;

2° Non trattarsi di fabbrica propriamente detta, ma semplicemente di un'imitazione a mano di pochi biglietti della Banca Nazionale di lire 10 e di nessun altra specie;

3° Limitarsi il loro numero a 9 o 10, compresi quattro caduti in mio mani e trasmessi all'autorità giudiziaria e 6 ricevuti all'atto del sequestro, per cui soli 9 o 6 furono quelli andati in circolazione.

Aggradisca anticipati ringraziamenti pel favore che spero vorrà farmi, e con i sensi della più distinta stima, pregiomi dichiararmi

D. V. S.

Dev.mo Servitore
G. COSTA.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Perimente. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*, di Palermo, del 22:

In contrada Passo Corleone da due sconosciuti furono esplosi due colpi di fucile, carico a mitraglia piombo, contro R. A., verificatore del macinato, che professasse insomnevoli *ferisicenie*, guaribili in giorni 15.

Una patinglia di bersaglieri che trovavasi a poca distanza, ma in posizione sfavorevole, accorse ivi lo sue armi contro i malfattori, uno dei quali rimase ferito.

Disgrazia. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 23:

Abbiamo ricevuto ieri sera dalla provincia la notizia di un fatto luttuoso, che destarà la commiserazione più profonda in chiunque getta l'occhio su queste linee.

Sabato passato, 19, alle ore 4 circa pomeridiane, a Lozzo, in seguito di Este, sbrecciava una frana da un colle, dove si lavora per la estrazione della pietra calcarea, vi rimasero seppelliti tre operai, cioè quali due giovanetti, uno di 12 anni, l'altro di 16, e il terzo un vecchio d'anni 73.

Dopo lunghi di compianti agli infelici, ed ci scrive ringrazia la fortuna che la frana non sia caduta pochi momenti prima, chè allora la vittime avrebbero ben più numerose sì; ma pure chi sa quanto lagrime resiano ad asciugare! Il vecchio era forse capo di numerosa famiglia, ora perduta nel dolore, nella miseria: nei giovanetti stavano forse tutte le speranze dei loro genitori, di altri fratelli e sorelle!

La cava deve succrese la disgrazia serve alla mancanzione di quelle strade, ad è assai probabile che la stemperata pioggie cadute in questi giorni fossero causa del distaccamento della frana e che la mole piombata su quei poveretti abbia fatto qualunque possibilità o speranza di salvarli a chi sopraggiunse.

NOTIZIE ULTIME

Il Po ed il Ticino continuano a decrescere. Alle 6 sut. d'oggi l'idrometro di Becca (Pavia) segnava metri 6 30 sopra zero, e quello di Porto Torre pel Tesino metri 4 46 pure sopra zero. Però continuando la pioggia in quasi tutta la provincia, sono a temersi nuovi aumenti che rendiziarne sempre più pericolosa la già trista condizione delle arginature.

Nella provincia di Pavia non si ha ad oggi avvenuto altri danni. Mercè l'attività degli ingegneri ed il valido concorso dei Municipi il Po ed il Gr.° cominciano a restarono illesi.

Il Po trovasi a metri 6 39 sopra zero, locchè qui calo col modulo-orario ci circa 15 millimetri.

Le frante di Casalmaggiore, nel Cremonese, versa in pericolo ognora più crescente. Tutti gli officiali sono sul posto ed attendono alla difesa con gran numero di operai, facendo ogni sforzo per resistere alla corrente del Po, sempre più gravitante; ma pur troppo, col l'onore della piena diminuisce la speranza di salvare l'argine dalla rovina, da cui è minacciato.

Nel Parmigiano le acque del fiume continuano a crescere un centimetro l'ora, mentre diminuisce l'idrometro di Sacca segnava metri 6 74 sopra zero; ed è da sperare che non avvenga nuovo pericolo per la pioggia che cade a dirotto in quasi tutta la provincia, per cui i torrenti Enza e Crostolo si trovano rimarcatamente a notevole altezza.

Anche nella provincia di Reggio Emilia, ove ieri l'idrometro di Boiscnello segnava 7 73, oggi il livello del Po trovasi a metri 7 85, e l'acqua cresce circa 4 millimetri l'ora. Temesi nuovo aumento per la piena del torrente Crostolo, che cresce rapidamente, tanto che al mezzodì d'oggi trovavasi a metri 7 82 sopra zero.

Nel Mantovano, come può facilmente immaginarsi, le popolazioni versano in uno stato desolatissimo per l'inondazione che va sempre più estendendosi. Le autorità ed i Municipi non mirano le sacerdi e adoperano per soccorrere i danneggiati costretti ad abbandonare le loro abitazioni.

Nel Modenese durante la notte ricominciò la piena di Secchia e Panaro. Il Secchia giunse a 7 metri sopra zero. Maggiori timori sono destati la piena del Panaro che fu di più lungo durata. Ora sono in decremento tutti tiche, ma per luogo non si hanno ancora conoscenze, continuando le pioggie ad infierire in più punti. Ciò rende gravissima la situazione del paese sempre più danneggiato dall'invasione delle acque provenienti dalla rotta superiore che non trovano sfogo a causa della gonfiezza degli altri canali, pei quali potrebbero scaricarsi.

Nella provincia di Ferrara non si hanno fortunatamente a deplorare danni. Il Po, dopo essere stato stazionario circa 12 ore a metri 5 73 sopra zero dell'idrometro di Pontelagoscuro, verso le 8 ant. d'oggi cominciò l'ordinanza di metri 5 82, e presentemente cresce circa un centimetro all'ora. Temesi una nuova piena del Reno, piovendo a dirotto in gran parte del territorio.

I danni della rotta successa nel Po di Tolle (Rovigo) pare non siano di grave entità. Per una rapida decrescenza, il fiume ha ripreso il suo corso naturale, e si sta alacremente provvedendo per riparare dello acque le campagne sommerse.

Nella provincia di Venezia si ebbero a deplorare due rotte: l'una presso il confine di Mira, che però ritiensi di facile ristorchiamento, e l'altre più grave alla sinistra del fiume Gorgone, presso Cavarzere.

Si sta riparando a tutto due dal Genio civile in concorso del militare.

Per ultimo nella provincia di Pisa nella notte scorsa erasi improvvisamente gonfiato l'Arno per pioggie torrenziali cadute il di precedente. Fortunatamente le acque si trovano a metri 4 05 sopra zero con regolare decremento. Successe però un trabocco nell'Era che fece rovinare 30 metri d'argine, a cui si sta riparando.

In mezzo a tanti disastri è però confortante rilevare che da tutte parti si rende giustizia alla instancabile operosità del Genio civile ultimamente costituito dal Genio militare, dai pontieri e dalle truppe di linea che col concorso delle altre autorità e dei Municipi non cessarono cure per alleviare le condizioni dei danneggiati, e per impedire nuovi disastri dove la difesa è ancora possibile.

Da S. E. il ministro dei lavori pubblici giunse di Mantova il seguente telegramma:

« *Mantova, 25 ottobre, ore 9 25.*

« Notizie minacciose d'ogni parte continuando pioggia dirotta tutta Valle Po. Specialmente gravi allarmi Casalmaggiore. Sarà necessaria cooperazione Genio militare, e pontieri per immensa mesa lavori. Ingegneri nostri fanno loro dovere con abnegazione ma insufficiente al bisogno. Si preparano dal prefetto Mantova provvedimenti per soccorso popolazioni sugli argini. Devo lodare servizio attivo delle autorità amministrative.

« DE VINCENZI. »

Per interruzione delle linee al Ponte San Bartolomeo, fra S. Minito e S. Romano, vengono sospesi i treni merci sulla linea di Empoli-Pisa, ed il servizio dei viaggiatori bagagli e merci a grande velocità non eccedenti i 50 chilogrammi verrà eseguito mediante trasbordo al punto indicato.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 25:

« Il giorno 23 alle ore 10 del mattino S. M. il Re ha ricevute, a Napoli, in forma ufficiale e col cerimoniali d'uso, il generale Wrangel, aiutante straordinario di S. M. il re Guglielmo II di Prussia, che venne a Napoli per missione di annunciare a Nostro Augusto Sovrano il prospero avvenimento al trono di Svezia e Norvegia.

« Sua Maestà ha conferito al generale Wrangel il Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ed all'ufficiale d'ordinanza che lo accompagnava la Croce di ufficiale dello stesso Ordine. »

Riproduzione, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

Oggi, 24, si è radunato al ministero d'agricoltura, industria e commercio il Comitato permanente della Commissione Reale per l'Esposizione universale di Vienna.

Il Comitato era presieduto dal ministro Castagnola, e dopo aver ricevuta comunicazione di ciò che fu fatto più recentemente dal detto Ministero, sia dalle Giunte speciali e dalle Rappresentanze locali per preparare convenientemente la partecipazione dell'Italia alla Esposizione, tenne riguardo alle industrie quanto riguarda alle arti belle ed al agricoltura, prese ad esame due distinte proposte presentate al Ministero per l'apertura di un grande caffè restaurant italiano nell'area assegnata alla sezione nostra.

Dopo lunga discussione, il Comitato incaricò una Sotto-commissione di coadiuvare l'il Ministero nelle trattative e negli accordi definitivi su questo argomento.

Si esaminarono poi altre questioni relative all'Esposizione di pittura ed a quelle delle case coloniche e dei vini.

Sappiamo che comunicano a giungere al Ministero d'agricoltura e commercio le domande d'ammissione all'Esposizione presentate dai produttori e raccolte dalle Giunte speciali.

Ricordiamo che alla fine di questo mese scade il termine per la presentazione di siffatte domande e di quelle dei compilatori ultimamente impolitonno assolutamente quelsisi nuova proroga. È quindi urgente che tutti coloro che hanno in preparazione dei prodotti abbiano a affrettarsi a compierli onde colle più grande sollecitudine.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 23. — L'*Herald* attacca violentemente l'Inghilterra, accusandola di intrigare per far modificare la sentenza dell'imperatore Guglielmo nella quistione di S. Juan.

Il Congresso mandò nuovamente nel Cuba una missione d'inchiesta per esaminare gli ufficiali commessi sulla frontiera del Texas.

Lisbona, 23. — Le LL. MM. visitarono la squadra americana.

L'amsirraglio Alden e i capitani delle navi furono invitati a pranzo dal Re.

Bruxelles, 24. — L'*Etoile belge* annunzia che il sig. Van Loo, ministro a Stoccolma, andrà a surrogare il sig. Solvyns a Roma.

Le associazioni cattoliche si riuniranno fra breve a Bruxelles per protestare contro il tentativo di organizzare l'esercito belga secondo il sistema prussiano.

Berlino, 24. — La sentenza arbitrale dell'imperatore Guglielmo nella questione di San Juan dichiara che le domande degli Stati Uniti d'America sono in completa armonia colla vera interpretazione del trattato del 13 giugno 1846 e che per conseguenza la linea di frontiera deve passare per il canale Haro.

Parigi, 24. — Seduta della Commissione permanente. — Il presidente Grévy legge le lettere di Benoist e di Maurice Richard, i quali protestano contro l'illegale espulsione del principe Napoleone e domandano che la Commissione permanente esamini l'affare. Il presidente soggiunge con questo affare non è di competenza della Commissione e propone di rinviarlo all'Assemblea.

La Commissione approvò questa proposta.

Bolzinni domandò quale sia il risultato dell'inchiesta sui tumulti di Nantes in occasione del pellegrinaggio.

Lefranc risponde che la giustizia prosegue il suo corso.

Pagnc Dupart propose che la Commissione dichiari chiuse le sue sedute.

Questa proposta fu approvata.

Pages domandò che tutte le relazioni sulle leggi finanziarie siano stampate e distribuite, affinchè si possa incominciare la discussione appena sarà aperta la sessione.

Pest, 24. — La due delegazioni approvarono in terza lettura la legge finanziaria pel 1873; decisero di aggiornare alla prossima sessione la questione relativa al credito supplementare pei servizi militari; quindi la sessione delle delegazioni fu chiusa.

Nella delegazione austriaca, il presidente Hopfen constatò che la spese comuni pel 1873 sorpassano quelle dell'anno scorso soltanto di 3 milioni e 1/2 e che la quota ciddeiana è assai diminuita di un milione. Poco quindi osservare che, secondo le dichiarazioni fatte dal governo circa il bilancio normale, non è da attendersi nel prossimi anni un aumento del bilancio della guerra.

Lisbona, 23. — La Camera dei Pari respinse la proposta di dichiararsi incompetente e di sciogliersi. Quindi il processo contro il marchese di Angeja fu rigettato alla Commissione legislativa.

Madrid, 23. — Dopo un lungo discorso di Martos, il Senato approvò l'indirizzo con 78 voti contro 19.

Il Congresso respinse con 99 voti contro 58 la proposta relativa all'abolizione della pena di morte.

A Badajoz e a Velez abbero luogo dimostrazioni contro la coscrizione.

New-York, 24. — Un rapporto del Dipartimento dell'agricoltura consiata un aumento del 5 per cento sul raccolto del frumento o dice che in una qualità è migliore di quella dell'anno scorso.

Napoli, 25. — La ristata navale fu nuovamente aggiornata in causa del cattivo tempo.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 25	Vienna 25	Berlino 24
Prestito franc. 3 %	57 02	—	—
Rend. franc. 5 %	93 82	—	—
» italiana	54 30	—	—
» austriaca	68 8/4	—	66 —
Consolid. inglese	92 3/4	69 30	—
Ferr. Lomb. Azioni	450 —	291 20	295 —
Obbligazioni detta	260 —	—	—
Ferr. romane Azioni	147 —	—	—
Obbligazioni detta	189 —	—	—
Obbl. ferr. Pont. 1863	301 50	—	—
Obbl. ferr. Merid.	208 —	—	—
Ferr. austriache	—	390	393 3/4
Cambio sull'Italia	8 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	487 —	—	—
Azioni »	490 —	—	—
Londra a vista	25 71 1/2	—	—
Aggio dell'oro p.m.	19 —	—	—
Francia a vista	—	227	229 3/4
Banca Austriaca	—	936	—

	Londra, 24
Consolidato inglese	92 3/8
Rendita italiana	69 7/8

Titoli	Roma, 25	Firenze, 26
Rendita italiana 5 %	74 37 1/2	74 75
Imprestito Romagnolo	—	70 —
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	97 7/ —	—
Detti Emiss. 1866	73 50	—
Prestito romano Blount	79 1/4	—
Detto Rothschild	71 50	—
Banca Nazionale italiana	1395 —	1395 —
Banca Romana	1150 —	—
Banca Generale	895 20	—
Banca Toscana	—	1023 —
Banca Italo-germanica	—	—
Banca austro-italiana	536 —	—
Azioni Tabacchi	—	956 —
Obbligazioni detta 6 %	—	502 —
Strade ferrate Romane	164 —	—
Obbligazioni detta	297 —	—
Strade ferr. Meridionali	—	430 —
Obbligazioni dette	—	296 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	845 —
Società Romana Minerale	—	—
Società Anglo-Rom. gas	670 —	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Fio Ottieuse	700 —	—
Società ferr. di Roma ec.	—	—
Londra tre mesi	—	27 45
Francia a vista	—	109 15
Napoleoni d'oro	—	22 10
Prestito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare	835 —	—
	—	1170 1/2

GIACOMO DINA, *Direttore*
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Raccomandiamo ai padri di famiglia Farine e Biscuits in quarda pagina.

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE

Concentrazione della torba

IN ITALIA

e conseguenti benefizie

Vedi l'importante avviso in 4.a pag.

CESARE GUGLIELMINI si fa un dovere di prevenire i suoi numerosi clienti che per conservando l'antico negozio di suo proprietà posto nel Ponte Vecchio, coi primi di novembre prossimo aprirà una Succursale in via Tornabuoni, precisamente nel negozio attualmente condotto dai signori Barbero e C. successori Tenarnbuoni, ove si troverà un magnifico assortimento di oggetti in Brillanti, Perle, Bigiuterie, Oreficerie, Argenterie, ecc. di nuove gusto e quali da non temere concorrenza.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A 2,000 AZIONI DI 250 LIRE ITALIANE

della Società Anonima fondatrice per la

CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA E CONSEGUENTI BONIFICHE

Capitale di fondazione L. It. 500,000 diviso in 2,000 azioni di L. 250

SEDE IN FIRENZE, VIA CAVOUR, N. 2.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

BRAZZÀ conte Lodovico.
GAETANI principe di Teano, deputato al Parlamento.
GIACONI comm. Leopoldo, direttore della Banca Agricola Italiana.
GIOVANELLI principe Giuseppe, senatore del Regno.

LARDEREL (de) conte Gaston.
MANTEGAZZA MERAVIGLI marchese Giuseppe.
PAPADOPOLI conte Nicolò.

RUSPOLI (dei) principi Emanuele, deputato al Parlamento.
VALERIO cav. Alessandro.
VISCONTI DI MODRONE duca Raimondo.

La potenza industriale d'un paese sta in ragione del suo combustibile.

L'Italia mancando di carbon fossile, e dovendo provvederlo all'Estero colle spese di 40 milioni annui di Lire, non può finora elevarsi a grado di potenza industriale.

Ma due grandi fatti sono avvenuti in favor suo.

Il primo è la scoperta d'immensi giacimenti di torba in prossimità tutte le provincie del regno.

Il secondo è l'invenzione d'una macchina portata recentemente a tal perfezione da concentrare la torba colla massima economia, e da renderla ATTA A SOSTITUIRE IL CARBON FOSSILE INGLESE con grandissimo beneficio del consumatore e del produttore ad un tempo.

Questa invenzione è dovuta ai signori Moro padre e figlio, che videro il relativo brevetto il 30 Luglio 1872, e la loro macchina, riguardo alla quale il P. Secchi dichiarò CHE NULLA DI MEGLIO SI POTEVA IDEARE, diede splendidi risultati il 5 Luglio decorso nello stabilimento Bonini in Firenze.

È dunque giunto il momento in cui l'industria italiana può vivere e svilupparsi colle sue forze, senza aver più timore nè di guerre che impediscano la provvista del combustibile, nè di tempeste che ne ritardino l'arrivo, nè di fluttuazioni di prezzi che ne annullino i profitti, come accade aquanto attualmente PER L'ECCESSIVO RINCARO DEL COMBUSTIBILE ESTERO, rincaro che cres non solo una crisi in tutte le industrie, un prende in proporzioni di un vero disastro per quelle che hanno al combustibile il loro principale alimento.

A render pronto questo avvenire d'immensa portata economica si è costituita la SOCIETÀ PER LA TORBA IN ITALIA E CONSEGUENTI BONIFICHE.

Essa si propone la coltivazione delle torbiere italiane, la concentrazione delle torbe colla macchina Moro (che allo condizioni indicate nello statuto è passa a in sua proprietà) e alla tr di lo fonificamento delle Torbiere esaurite, onde ad una ricchezza consum ti (di della Torba) co ituire una ricchezza immediata, quasi così dello schiavo coltivato a della produzione del suolo.

Siccome però ad un parziale miglioramento economico assai si perviene che a grandi, le Società pres sono carattere di FONDATRICE si costituisce col solo capitale di mezzo milione di Lire, bastante ad esser nucleo di una grande Società futura, riunita in tal modo fino dal nascere gli investimenti del sperchio a primo tratto; fa sorgere un'industria nuova senza perturbazioni e senza scosse; attende la richiesta anzichè provocarla; ed aspetta imperidi l'avvenire perchè è sicura di poter mantenere le promesse presente del 30 % di risparmio al consumatore in confronto del carbon fossile, e del 20 al 30 % alle azioni di fondazione oltre al privilegio del godimento (come più sotto) dopo il loro rimborso integrale, e la prelazione per le sottoscrizioni future.

Scopo, durata e sviluppo della Società

Scopo immediato della Società è la coltivazione delle Torbiere mediante la concentrazione meccanica della Torba, lo smercio di questa per uso delle vaporiere, dei forni, delle caldaie, dei generatori, nonchè per tutti gli usi domestici e industriali in generale.

Scopo successivo potrà essere la bonifica delle regioni torbifere.

La Società avrà la durata d'anni 30 a contare dal giorno della sua costituzione. Potrà prorogare per voto degli azionisti emesso in assemblea generale.

Ingrandirà il suo primo capitale a seconda dello sviluppo dell'industria, rimborsando le azioni di fondazione, e convertendole in titoli di godimento per tutta la durata della Società.

Versamenti

All'atto della sottoscrizione (23-27 Ottobre) L. 25
Un mese dopo la sottoscrizione o dopo il riparto (23-27 novem.)» 50
Due mesi dopo la sottoscrizione (23-27 dicembre) » 50
Quattro mesi dopo la sottoscrizione (23-27 febbraio) » 50
Sei mesi dopo la sottoscrizione (23-27 aprile) » 75
Lira 250

Appena effettuate il terzo versamento i certificati nominativi verranno cambiati col titolo definitivo al portatore.

Se la sottoscrizione pubblica oltrepassasse il numero di azioni 2000 le sottoscrizioni verranno sottoposte a proporzionale riduzione.

Capitale della Società fondatrice

Il Capitale della Società fondatrice è di L. 500,000 diviso in duemila di L. 250,000, e queste suddivise in 1000 azioni di L. 250 ciascuna.

La Società fondatrice s'intenderà costituita appena saranno sottoscritti i 4/5 della prima serie.

Benefizi e dividendi

Ogni azione di fondazione ha diritto:
1° Ad un interesse fisso del 6 0/0 annuo pagabile semestralmente.
2° Al dividendo dell'80 0/0 dei benefizi netti constatati dal bilancio.
3° Al rimborso integrale per sorteggio.
4° Ad un titolo di godimento dello stesso valore nominale anche dopo il rimborso dell'azione, e per tutta la durata della Società.

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 23, 24, 25 e 26 Ottobre

ROMA — presso B. Testa e Comp. — E. E. Obbieghi. — La Banca di Credito Romano.
FIRENZE — B. Testa e Comp. — La Banca di Credito Romano. — Banca di Sconto e dell'Industria. — E.E. Obbieghi.
NAPOLI — Ditta Cerulli e C. Banch.
MILANO — Francesco Compagnoni. — Carlo Astli e Comp.
TORINO — Carlo Delferuv. — L. Falco e Comp.
VENEZIA — presso Pietro Tomich. — Leo Edoardo.
VERONA — Paulli Pincherle fu Donato.
GENOVA — Angelo Carrara.
BOLOGNA — La Banca Popolare di Credito. — La Banca di Romagna.
MODENA presso Luigi Guarnieri e Comp. — G. Gullinelli e Comp.
ANCONA — Alessandro Tarsetti.
UDINE M. G. Biasa fu Jacob. — Eredi di Gustavo Poppi.
PARMA — Giuseppe Varanini.

e in tutte le altre città presso gl'incaricati della Casa B. Testa e Comp.

Dal giorno 6 novembre al 5 dicembre 1872

A CURA DELL'IMPRESA DEL MEDIATORE

NELLA VILLA TROLLOPE A RICORBOLI (PRESSO FIRENZE)

Si procederà alla vendita volontaria al pubblico incanto di Oggetti d'arte, e cioè: Mobilie antiche; Sculture Romane, Greche, e del medio Evo: Terre cotte; Terre di Luca della Robbia: Oggetti Etruschi: Armature e Armi antiche; Quadri d'Autori e di Scuole; Porcellane della China, del Giappone, di Capodimonte, di Sassonia e di Sèvres: Maioliche antiche; Smalto di Limoges: Lumiere o Cristallerie di Venezia antiche; Cuoi di Cordova, e Stoffe antiche: Veli del Medio Evo, ecc. ecc.

Non che della Ricca Biblioteca (14,000 volumi) composta d'opere rare appartenenti alle migliori Letterature Latine, Italiane, Francesi, ed Inglesi, delle quali molte interessanti le storie Municipali d'Italia, di Francia, e d'Inghilterra ecc.; di Libri d'arte, di Collezioni di Stampe, e d'incisione preziose.

Sarà egualmente venduto all'incanto tutto il mobiliare d'uso, Argenteria, Biancheria, Cristalleria e Porcellana, Tappeti ecc. ecc., di corredo alla sontuosa villa suddetta, appartenente al sig. mor **ADOLFO TROLLOPE**, ripubblisher letterato ed intelligente cultore di Belle Arti, stabilito in Italia da oltre 30 anni.

Esposizione privata: il 3 e 4 novembre — **Pubblica**: il 5 novembre 1872.

Le domande de'Biglietti d'ingresso per l'Esposizione privata e de'*Cataloghi* dovranno indirizzarsi (*con lettere affrancate*) all'impresa del Mediatore (1!, via dei Servi, Firenze). — Prezzo del Catalogo L. 1 50.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Succursale Italiana — Firenze, via de'Buoni, 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1871.

Fondo di riserva . . . L. 38,126,056 65
Rendita annua . . . » 10,400,250 00
Sinistri pagati e polizze liquidate . » 29,680,479 90
Utili ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati . » 6,280,000 00

ASSICURAZIONE MISTA
con partecipazione all'80 0/0 degli utili

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo del vantaggio dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa dei primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia venisse immediatamente pagato agli eredi; partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può esigere e godersi egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari che di se stesso. Qualunque eventualità infausta si verchiuda, l'assicurazione lo sempre il suo effetto; e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato, ingrossato della propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 per cento, e quindi di poterne giovare a sollievo della vecchiaia, poichè probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli; e così dei pari cogli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a sostenerla ed a compiere l'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 24 anni, pagando annue lire 333, assicura un capitale di lire 10,000 colle proporzionate partecipazioni agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, ed a' suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età, e qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 25 anni, pagando lire 316 all'anno assicura un capitale di lire 20,000 e gli dà, per se all'età di 60 anni, e per i suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1560 lire all'anno assicura un capitale di lire 50,000 e gli dà, pur se a 60 anni o per i suoi eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque altra somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali ed anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno tre o più anni di data, mediante un interesse del 5 per cento all'anno.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, n° 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

AVVISO PER TUTTI

LUIGI GARGIULO, tipografo, strada Sperandrea, N. 93, in Napoli, a tutti quelli che vogliono mangiar sano e bene e vivere nel centro dell'anno con centesima ora o due soldi, la nota ch'egli ha pubblicato il solito CALENDARIO GASTRONOMICO per l'anno 1873. L'esperienza di sette anni scorsi può servire ai compratori come garanzia della verità di quanto egli asserisce. L'importo del Calendario in 65 centesimi sarà restituito quando non si verifichi la vincita d'uno o due soli i nel corso dell'anno dei numeri segnati nel Calendario.

Il Calendario è composto di tante pagine da sfogliarsi, quanti sono i giorni dell'anno. Vi si trovano l'effigie del Santo della giornata; le fasi della Luna figurate; il Tempo vero per quelli che debbono viaggiare in Ferrovia: una scelta di vivande pel mezzo giornaliero, secondo la stagione; un gran numero di ricette di uso domestico, e di tanti morali di buoni autori, ed ogni mese tanti ed ambi ricavati dai più abili cabalisti.

N. B. — È avvisato il compratore di badare che sotto il cartone che copre il Calendario ci deve essere la ditta TIPOGRAFIA GARGIULO, strada Sperandrea, Roma, a Dante Ferroni. Via della Maddalena, num. 46 e 47.
In provincia franco di posta lira una e raccomandato.

PAVIMENTI

DI LEGNO (Parquets)
della premiata fabbrica meccanica nazionale ZARI e C., in Bovisio presso Milano

unica in Italia, che abbia ottenuto quattro medaglie d'argento, e il brevetto di **M. R.** per il perfetto lavoro, mitezza di prezzi, e notevole produzione delle sue officine.

LA DITTA ZARI e C. che abbe l'onore di fornire in questa Capitale, i parquets alla R. Casa R. Ministero della Guerra e degli Esteri, Ponte di Pietà, R. Università, Gozi cav. A. Mazzoleni, Banca Generale, Monte, Empresa Bellini, Valera e C., Marchesini Gioseliere, Pavio Parrucchiere ecc. che ad altri rispettabili Committenti della Provincia. Si fa un dovere di prevenire i signori Ingegneri, Architetti, Costruttori, Proprietari di case, che presso il suo Deposito in Roma, via del Lavatore, numero 88, ogni pronto del materiale da L. 9 e più al metro quadrato pronto ripara garantito per un anno.

FERRARIO LUIGI *Rappresentante.*

PER SOLE LIRE **CINQUE**
È aperta l'associazione per un anno
dal 1° novembre 1872 a tutto ottobre 1873 all'

ILLUSTRAZIONE POPOLARE

OGNI SETTIMANA UNA DISPENSA
OGNI DISPENSA DI PAGINE DI TESTO A 2 COLONNE E 8 A 9 INCISIONI

Centesimi 10 il numero

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un bello ritratto di autore celebre, sia Italiano o sia straniero, qia in prosa sia in versi, con un ottimo biografico sopra lo scrittore: ciò di

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità; biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, di romani e novelle; i giolelli della pittura e della scultura; scienza popolare; la Valigia della domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; poesie; istruzione, rebus, ecc.

Ad on a del suo prezzo così economico, si dà un premio. L'associato domanda **cinque anni** può scegliere fra questi due premi (aggiungendo 50 centesimi per l'affrancazione

PREMJ

1° **I proverbi spiegati al popolo**, di *Fanny Ghedini Berto Lotti*, un bel volume della *Biblioteca Utile*, separato.
2° **Racconti**, di *G. A. Cesana*; **Racconti militari**, di *Edmondo*

Supplemento di Mode.

1. Un figurino colorato ogni principale di mese; 2. Una grande tavola di modelli ogni mezzi del mese; 3. Ogni trimestre, una tavola di tappezzerie colorate o di lavori all'uncinetto.

L'*ILLUSTRAZIONE* col **SUPPLEMENTO DI MODE** costa
Lire 11 l'anno.

Dirigere commissioni e vaglia all'edit. E. TREVES, via Solferino, 11, Milano

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALAT (L. 2 e 3 f.)
Questo mirabile prodotto ristituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore, senza alcuna preparazione, nè lavata (eccezione garantito). È innocente, chimico, 78, rue de Trudaine, Parigi. Deposito in Roma, al Negozio di Profumerie Campaire via del Corso, 394 e in Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 47, con Succursali a Roma e Napoli.